

Droga Vassalli: «Urge la legge»

ROMA. Il ministro di Grazia e giustizia Vassalli in un editoriale sull'Avanti! di oggi...

Cinca la tesi di uno stralcio solo sulle parti sulle quali è presumibile un più facile accordo...

In particolare, appare fuorviante - continua Vassalli - la campagna ingaggiata contro la ribadita volontà di dichiarare ineludibilmente illecito il consumo di droghe.

Vassalli osserva poi che cercare di aiutare, sia pure con sanzioni minori e non detentive né pecuniarie, altri giovani a non diventare tossicodipendenti è dunque a non contribuire a riempire ulteriori file delle carceri, mi sembra che sia proprio l'esatto contrario di ciò che viene imputato, con clamore degno di miglior causa, al progetto governativo.

A Milano colti in flagrante tre tipografi mentre stampavano certificati di credito del Tesoro in Ecu per il valore di mille miliardi di lire

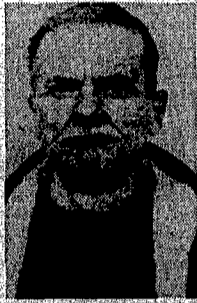
Sgominata la banda degli «eurofalsari»

Quasi mille miliardi di lire, un falso colossale destinato a colpire le banche di tutto il continente: in una tipografia milanese si stampavano certificati di credito del Tesoro in Ecu, la moneta della Comunità europea...

LUCA FAZZO

MILANO. Alla direzione della Banca d'Italia, quando hanno visto i certificati del Tesoro stampati dal tipografo milanese Pietro Perna, si sono messi le mani nei capelli e si sono precipitati dai carabinieri...

si intravede la presenza di un'organizzazione capace di muoversi con dimestichezza nel sistema bancario internazionale, una banda di «colletti bianchi» pronta a prendere in consegna i falsi e ad inserirli nel modo migliore nel grande mercato dei titoli pubblici.



La tipografia dove venivano stampati i certificati del Tesoro. A sinistra, Pietro Perna il falsario arrestato insieme ai due complici



La tipografia dove venivano stampati i certificati del Tesoro. A sinistra, Pietro Perna il falsario arrestato insieme ai due complici

Pietro Perna, 51 anni: «Un vero artista», dice ora il maggiore Umberto Massolo - uno che andrebbe assunto alla Banca d'Italia. Uno tra i falsari più abili che ci sia mai capitato di catturare.

Altre adesioni all'appello per i «Versi satanici»

«Difendiamo la libertà delle idee»

Aldo De Jaco, scrittore e segretario del sindacato nazionale scrittori, aderente alla Fils-Cgil, Ettore Scola, regista, Aldo Trione, preside della facoltà di lettere dell'università di Salerno...

Ripetiamo qui l'appello, comparso già mercoledì 22 gennaio sulla prima pagina del nostro giornale: «È assolutamente intollerabile che l'applicazione di leggi e usanze vigenti all'interno di un solo paese venga arbitrariamente e violentemente estesa ad altri paesi sovrani».

Castellammare, sgominato il clan D'Alessandro Blitz anticamorra nel Napoletano Città assediata dalla polizia

Per due ore un quartiere di Castellammare di Stabia, grosso centro della provincia di Napoli, è stato d'assedio dagli uomini del commissariato di Pa...



Michele D'Alessandro, il boss arrestato insieme ad altri ventidue uomini della banda

DALLA NOSTRA REDAZIONE NAPOLI. Per due ore, trecento poliziotti della squadra mobile di Napoli e del commissariato di Pa di Castellammare di Stabia hanno cinto d'assedio il quartiere di Scanzano Obiettivo dell'operazione...

ra abbiano ottenuto ingenti finanziamenti per le attività turistiche rilevate in costiera. Anche se meno noto di altri, il clan D'Alessandro è considerato uno dei più agguerriti della camorra...

A Cagliari per una donna contesa In un duello rusticano taglia la gola al rivale

Una coltellata alla gola, un'altra al torace e per Rossano Pili, 23 anni, la morte è stata istantanea. Il suo assassino, Domenico Madeddu, cinquantenne, incensurato, ha confessato. È successo l'altra notte in un vecchio sottano di Castello, nel centro storico Cagliari.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Lui seduto su una sedia, col coltello ancora in pugno, e una mano premuta sul ventre per tamponarsi la ferita. Lei, in ginocchio sul letto di stoffa e macchiato di sangue, in preda ad una violenta crisi isterica.

Il racconto dell'omicida deve essere apparso sufficientemente convincente agli investigatori, se ieri mattina, confermando il fermo operato dalla polizia, il magistrato ha disposto che, assieme a Madeddu, accusato di omicidio volontario, venisse rinchiusa nel carcere di Buon Cammino anche Daniela Ortu, con l'accusa di tentata rapina e «sequenza di persona».

NEL PCI

VERSO IL XVII CONGRESSO Iniziativa: G. Pellicani, Mira (Va), D. Pellicola, Perth, T. Savini, Londra. Manifestazioni: G. Chiarante, Mantova; G. Borghia, R. Emilia; D. Novelli, Mantova; L. Perelli, Barietta (Ba). Convocazioni: il seminario dei senatori comunisti sul regolamento del Senato è fissato per oggi martedì 28 febbraio ore 9,30. I senatori comunisti sono tenuti a essere presenti senza eccezioni a partire dalla seduta pomeridiana di oggi martedì 28 febbraio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNIA alla seduta pomeridiana di oggi e alle sedute di mercoledì 1 marzo e alla seduta pomeridiana di giovedì 2 marzo.

Un marchio doc per i 100 anni della pizza

NAPOLI. A dorso di mulo, l'11 giugno del 1889, tre pizze vennero portate alla Reggia di Capodimonte a Napoli. Chiusi in contenitori di latta che ne conservavano il calore e la fragranza, furono mostrate alla regina Margherita che arrivando a Napoli aveva espresso, tra la meraviglia generale, il desiderio di assaggiare una pizza. E al pizzaiolo più noto dell'epoca, Raffaele Esposito - titolare di una pizzeria che ancor oggi esiste all'angolo fra via Chiaia e via S. Anna di palazzo - venne chiesta una cosa eccezionale. E il pizzaiolo inventò una pizza patriottica, coi colori della bandiera nazionale: il bianco (la mozzarella), il verde (il basilico), il rosso (il pomodoro). Una pizza che esisteva già - racconta oggi un discendente di quel maestro, Vincenzo Pagnani Bran-

di - ma che era stata modificata sostituendo il formaggio duro con uno a pasta filata. La regina Margherita, si dice, gradì molto questo tipo di pizza e ne chiese il nome ad Esposito (conosciuto come «Pietro il pizzaiolo»). Raffaele fece un ampio inchino e disse: «Margherita, se a voi sta bene, Maestri!». E da quel giorno la pizza più ricca del repertorio partenopeo ha avuto il nome della regina. Proprio in concomitanza del centenario della pizza più famosa e regale, l'Apes, l'associazione dei pizzaioli europei (presieduta da Antonio Primiceri) e quella della vera pizza napoletana (guidata da Vincenzo Paoli), lanciano una proposta al Parlamento: varare una legge che disciplini la pizza e tuteli questo piatto. «Siamo profondamente con-

viati che la Pizza - afferma Antonio Paoli, vicepresidente dell'Apes e tra i promotori della tutela della pizza napoletana - oltre ad essere un piatto prelibato è uno dei veicoli di propaganda dell'immagine Italia nel mondo. Per questo riteniamo che vada disciplinata, regolamentata e tutelata, come avviene per i vini, con una legge che contenga e faccia rispettare un disciplinare che garantisca la qualità e la genuinità del prodotto». Le pizzerie in Italia sono oltre 12.000, ogni anno gli italiani mangiano almeno 3.200 miliardi di pizza: il giro di affari dei locali che si occupano di questa pietanza supera di molto i 5.000 miliardi e quindi occorre una tutela - prosegue Antonio Pace - che tenga conto di tutte le esigenze. La proposta è quanto mai semplice: raccogliere in una legge i vari disciplinari, esaltando le tradizioni regionali e non imbrogliando sui nomi. «Troppo spesso infatti - afferma Antonio Pace - si spaccia per napoletana una specialità che è pessima. Troppo spesso si afferma che un dato prodotto è napoletano. Troppo spesso l'autentico è tratto in inganno. Ecco perché proponiamo una legge di regolamentazione». Si scopre così che dalla diffusione della pizza in Italia e nel mondo sono nate specialità regionali davvero eccezionali: pizze romane, venezie, romagnole, siciliane tutte basate sull'impasto di farina e acqua, ma tutte adattate ai gusti delle zone in cui sono state elaborate. Sono tutte specialità da tutelare. Questo pomeriggio i rap-

Studenti khomeinisti minacciano una libreria «Via dalla vetrina quei versi blasfemi»

NAPOLI. Un gruppo di studenti iraniani di Napoli ha imposto ad una libreria che opera all'interno della facoltà di ingegneria di togliere dalla vetrina il libro di Salman Rushdie «Versi satanici». L'episodio si è verificato ieri mattina. Gli studenti di religione islamica avevano notato nella sede della libreria (una cooperativa) il volume messo sotto accusa dai capi dell'Islam. Dopo una assemblea, una delegazione si è recata presso la libreria ed ha invitato il direttore, con una velata minaccia, a togliere di mezzo il volume. Alla frase: «Siamo in tanti e non garantiamo la sicurezza» i responsabili della libreria Cuen hanno deciso di ritirare il libro dalla vetrina, ma hanno anche deciso di continuare a venderlo. Ferma la protesta dei soci della cooperativa e degli studenti iraniani di Napoli: «una libreria non deve dare giudizi sui libri che vende, ma deve dare al lettore la possibilità di scegliere - si afferma in un comunicato -». «Noi non siamo né contro, né per l'Islam, in Italia si rispetta il pluralismo delle idee. Non è accettabile quindi che cittadini stranieri, accolti democraticamente in Italia, non rispettino le leggi del nostro paese, cercando di instaurare un clima di intimidazione assolutamente inaccettabile in un paese democratico». Gli studenti integralisti islamici a Napoli avevano svolto nell'università attività palestrati tra il '79 e '80, cercando di provocare gli studenti antikhomeinisti e colpevoli in rissa da cui poteva scaturire l'espulsione dall'Italia.

ItaliaRadio L'ARADIO DEL PCI Programmi di oggi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Nel corso della giornata servizi e approfondimenti sui principali fatti del giorno. Ore 7 Rassegna stampa con Claudio Fracassi direttore di Avvenimenti: 8,30 I diritti del minore: Paola Franca Ongaro Basiglio; 10 Fila diretta dal Salvemini: oggi il parla di scuola superiore; in studio Ermanno Detti, Edoardo Garofini; 11,30 Volontari annuali: a che punto è l'iter della legge; Pato l'on. Romano Bianchi; 18 Diritti della Camera per il dibattito sulla legge contro la violenza sessuale. FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88,58/94,250; La Spezia 87,500/108,700; Milano 87,900; Novara 81,350; Como 87,700/87,750/98,700; Lecco 87,900; Padova 107,750; Reggio Emilia 88,250; Imola 103,350/107; Modena 84,500; Bologna 87,500/94,500; Parma 92; Pisa, Livorno, Empoli 108,800; Arezzo 99,800; Siena, Grosseto 107,800; Firenze 98,800/105,700; Massa Carrara 102,550; Perugia 100,700/98,800/93,700; Terni 107,800; Ancona 105,300; Ascoli 95,250/98,800; Pescara 108,800; Pesaro 91,100; Roma 94,900/97/105,550; Napoli (Tel) 98,800; Pescara, Chieti 104,300; Vasto 98,500; Napoli (S) 102,550; Salerno 102,600/102,850; Foggia 94,500; Lecce 106,300; Bari 97,600; Ferrara 105,700; Latina 105,550; Frosinone 108,550; Viterbo 98,800/97,050; Pavia, Mantova, Cremona 90,950; Pistoia 108,800; Arezzo 102,200; Imperia 98,200; Trento 103,000; Rovereto 103,250; Taranto 95,800; Biella 108,800; Udine 91,500. TELEFONI: 09/6791412 - 09/6786539